

L'Onu plaude al lutto nazionale e ringrazia Boldrini e Kyenge

La decisione di indire una giornata di lutto nazionale «segna un grande e apprezzato cambiamento nell'atteggiamento delle autorità italiane». Lo ha detto il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani Navi Pillay, elogiando «il ruolo guida svolto dal ministro Kyenge e dalla presidente della Camera Boldrini in questo cambiamento». L'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani, Navi Pillay, si è detta «profondamente sconvolta e rattristata dalla terribile tragedia» di Lampedusa, ma ha sottolineato anche un «cambiamento di attitudine» da parte delle autorità italiane, che apprezza e incoraggia. «Apprezziamo gli sforzi del-

le autorità italiane per affrontare il problema in linea con le norme internazionali sui diritti umani e nel rispetto per la dignità di ogni essere umano», ha dichiarato la portavoce dell'Alto Commissario Onu, che loda in particolare «la giornata di lutto nazionale» e «il minuto di silenzio» osservato nelle scuole italiane.

«È significativo» prosegue, perché segna «un cambiamento molto grande e apprezzato da parte delle autorità italiane. Apprezziamo in particolare il ruolo guida svolto dal ministro dell'integrazione, Cecile Kyenge, e dal presidente della Camera, Laura Boldrini, nel contribuire a guidare questo at-

teggimento del governo nonostante l'opposizione virulenta e, a volte, al vetriolo, da parte di alcuni». «Dobbiamo offrire la possibilità di una vera vita dignitosa e piena a tutti». Lo afferma il ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge in una dichiarazione rilasciata alla **Fnomceo** in occasione del convegno «Promozione della Salute e Cooperazione internazionale». «La tutela della Salute è un diritto sacrosanto di ogni essere umano e non può essere tutelato a seconda del sesso, della religione o dell'etnia. La nostra Costituzione parla chiaro: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla leg-

ge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»».



La presidente della Camera Laura Boldrini e la ministra Cecile Kyenge

